

***MESSAGGIO del SUPERIORE GENERALE
alla PROVINCIA CAMILLIANA FRANCESE***

Che cosa mi attendo in particolare da questo Anno di grazia della vita consacrata?

Che sia sempre vero quello che ho detto una volta: «Dove ci sono i religiosi c'è gioia».

Siamo chiamati a sperimentare e mostrare che Dio è capace di colmare il nostro cuore e di renderci felici, senza bisogno di cercare altrove la nostra felicità; che l'autentica fraternità vissuta nelle nostre comunità alimenta la nostra gioia; che il nostro dono totale nel servizio della Chiesa, delle famiglie, dei giovani, degli anziani, dei poveri ci realizza come persone e dà pienezza alla nostra vita.

Che tra di noi non si vedano volti tristi, persone scontente e insoddisfatte, perché "una sequela triste è una triste sequela". Anche noi, come tutti gli altri uomini e donne, proviamo difficoltà, notti dello spirito, delusioni, malattie, declino delle forze dovuto alla vecchiaia. Proprio in questo dovremmo trovare la "perfetta letizia", imparare a riconoscere il volto di Cristo che si è fatto in tutto simile a noi e quindi provare la gioia di saperci simili a Lui che, per amore nostro, non ha riuscito di subire la croce.

(Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco a tutti i consacrati in occasione dell'Anno della Vita Consacrata, 28.11.2014. II, 1)

La fedeltà nel discepolato passa ed è provata, infine, dall'esperienza della fraternità, luogo teologico, in cui siamo chiamati a sostenerci nel sì gioioso al Vangelo: «È la Parola di Dio che suscita la fede, la nutre, la rigenera. È la Parola di Dio che tocca i cuori, li converte a Dio e alla sua logica che è così diversa dalla nostra; è la Parola di Dio che rinnova continuamente le nostre comunità (Rallegratevi. Lettera circolare ai consacrati e alle consacrate, 6)

***Caro p. André Pernet, Superiore provinciale,
stimati Confratelli del Consiglio provinciale
cari Confratelli della Provincia Camilliana di Francia,***

ho avuto il privilegio di vivere la visita fraterna (pastorale e canonica) nella vostra provincia camilliana in Francia insieme con p. Laurent Zoungrana, Vicario generale dell'Ordine, nei giorni dal 4 al 13 aprile 2016. Quindi, abbiamo visitato le varie comunità: Théoule-sur-Mer (4-5 aprile), Lione (5-8 aprile), Arras (11 aprile) e Parigi-Bry-sur-Marne (8-13 aprile). Durante la nostra visita, abbiamo incontrato le comunità offrendo ai confratelli anche l'opportunità di incontri individuali; alla fine del nostro soggiorno, abbiamo fatto una valutazione complessiva con il Consiglio Provinciale. Durante i nostri trasferimenti e durante le visite, siamo stati accompagnati dal Superiore provinciale, p. André Pernet, a cui siamo molto grati per questa sua premura.

Nei nostri incontri comunitari, abbiamo parlato del *Progetto Camilliano* di Rivalutazione dell'Ordine con le tre priorità che ci accompagnano nel corso di questo periodo di sei anni: organizzazione trasparente dell'economia, animazione-promozione vocazionale e formazione, comunicazione. Abbiamo parlato anche dell'avvento di papa Francesco, una grazia per la vita della Chiesa e per il mondo: ci ha fatto dono di un anno dedicato alla *vita consacrata* (2015) e dell'Anno giubilare straordinario della Misericordia (2016).

Nell'Anno dedicato alla *Vita Consacrata*, papa Francesco, nella sua *Lettera Apostolica indirizzata a tutti i consacrati* ci ha ricordato che '*non abbiamo solo una storia gloriosa da ricordare e raccontare, ma anche una storia da costruire! Guardate al futuro, nel quale lo Spirito vi sta spingendo per fare ancora cose grandi*'; ed ha aggiunto che '*dobbiamo guardare al passato con gratitudine ... vivere il presente con passione ... e abbracciare il futuro con speranza*'.

Accettando l'invito del Papa Francesco a ricordare con gratitudine, vogliamo qui fare memoria delle radici e della storia della Provincia Camilliana di Francia, per rendere grazie a Dio.

Alcuni aspetti della storia della vostra Provincia

È interessante notare che già prima dello stabilirsi della presenza dei Camilliani in Francia nel 1877 con p. Luigi Tezza, c'erano già dei camilliani di origine francese: p. Nicolas Clemente di Naix-aux-Forges, p. Jean-Hilaire Cales (Calas) (1573-1636), tutti contemporanei di san Camillo ed un religioso nativo della diocesi di Toul. P. Hilaire è conosciuto soprattutto per la sua conversione avvenuta a Roma: egli nacque a Mandres-aux-Quatre-Tours, nella diocesi di Toul, in una famiglia di origine nobile. Portato da Parigi nel 1589, 'Hilaire Cales, servitore fedele e appassionato, membro della illustre famiglia *de Guise*, è venuto a Roma per chiedere alla Santa Sede la giusta punizione degli assassini' di Henri de Guise, duca, e di suo fratello cardinale.

Durante la sua lunga permanenza a Roma, fece amicizia con p. Clemente, un religioso camilliano, proveniente dalla stessa diocesi. 'Questo buon p. Clemente ha presentato il suo compatriota al fondatore, san Camillo de Lellis, che gli ha fatto un segno di croce sulla fronte e presto lo ha accolto come novizio ... Hilaire ha edificato così tanto i suoi amici e i suoi maestri che due anni dopo venne ammesso alla professione dei voti'. Ordinato nel 1600, si dice di lui che 'si impegnò nella formazione di uomini e di santi ... lui stesso ha dato anima e corpo al servizio dei malati. Li vedeva come gemme ed è per questo che li ha serviti spendendosi totalmente in quest'opera'.

Ma è con p. Luigi Tezza che il carisma camilliano ha cominciato ad attecchire sul suolo francese e si è sviluppato grandemente. Luigi Tezza nasce a Conegliano (Treviso – Italia) il 1 novembre 1841. Si dice che alla sua vocazione cresca in sintonia con la vita e la professione di suo padre Augusto: egli era medico e godeva di una buona reputazione per l'assistenza ai malati e per le sue qualità professionali. Era molto conosciuto e ricercato per le sue qualità e competenze. Morì il 1 gennaio 1850, quando Luigi aveva solo otto anni. Nel 1855, Luigi ha chiesto a p. Luigi Artini, Superiore camilliano di Verona, di accoglierlo nell'Ordine di San Camillo. Luigi, ancora novizio, partecipa alla 'vestizione' di sua madre Caterina, il 21 agosto 1857, presso il Monastero della Visitazione a Padova, dove è si era ritirata subito dopo la partenza di suo figlio da casa. Il Tezza ha fatto la prima professione religiosa l'8 dicembre 1858 ed è stato ordinato sacerdote il 21 maggio 1864.

Nel 1871, p. Luigi Tezza fu inviato da Roma a Cuisery, nei pressi di Mâcon, in Francia, come Maestro dei novizi. Egli non solo ha curato la formazione dei giovani candidati alla vita religiosa, ma ha accompagnato e sostenuto l'evoluzione della fondazione camilliana in Francia, esercitando il ministero presso il Santuario di Cuisery e in varie parrocchie vicine.

Con altri Camilliani, non potendo costruire una casa per i sacerdoti anziani in Cuisery, ha scelto di edificare casa di cura a Lione nel 1872: questa è stata la prima volta che l'Ordine di San Camillo fondava in Francia un'opera socio-sanitaria. Dopo l'apertura di una terza comunità a Lille, la Fondazione camilliana in France nel 1877 è stata affidata a p. Luigi Tezza, eletto primo Superiore provinciale. Con la soppressione degli ordini religiosi da parte del governo francese, il 29 marzo 1880 i Camilliani abbandonano la Francia e si stabiliscono in Belgio, ad eccezione di p. Tezza che rimane Cuisery e tra il 1882 e il 1885, è nominato superiore a Lille.

Durante il Capitolo generale del 1889, p. Luigi Tezza è stato eletto Consultore e Vicario generale e Procuratore generale dell'Ordine. Durante questo mandato, nel 1892, fondò la Congregazione delle Figlie di San Camillo insieme con Madre Giuseppina Vannini. In seguito tornò a Lille come superiore nel 1898. Il 12 aprile 1900 si recò a Lima (Perù) dove rimase fino alla sua morte avvenuta il 26 settembre 1923. Il popolo gli ha attribuito il titolo di '*apostolo di Lima*' a motivo della sua eroica testimonianza nel servizio dei malati e dei poveri. Noto per la sua vita condotta all'insegna delle più autentica santità, papa Giovanni Paolo II lo ha beatificato nel 1997. Egli è un esempio di autentica vita cristiana nella Chiesa e in particolare per la vostra Provincia religiosa.

La storia registra che “nel 1935, l'Ordine dei Ministri degli Infermi contava in tutto il mondo 1.311 membri. Di questi, 380 erano nella Provincia Lombardo-Veneta, 366 in quella tedesca, 208 in quella francese: a seguire la provincia spagnola (145), romana (115) e piemontese (97). La Provincia Camilliana francese contava nove fondazioni di comunità: Tournai, Exaerde, Lione, Théoule, Angers, Marbach, Niderviller, Arras e Bry-sur-Marne ...” (Jean-Marc Ticchi, *Histoire de la province française de l'Orde de Saint Camille de Lellis*, L'Harmattan, 2014,182).

È da inscrive come un titolo di onore, il contributo he la Provincia Camilliana di Francia ha offerto alla costituzione delle province camilliane tedesche, spagnole ed irlandese dell'Ordine. La vostra Provincia ha dato l'ordine come Superiore generale, p. Francesco Vido (1846-1926) e come Consultori generali, p. Luigi Tezza, (1841-1923), p. Stanislao Carcereri, p. Robert Jordan e p. Jean-Jacques Eichinger, che è morto nel 1988, durante il suo mandato. Tale un passato glorioso merita un ringraziamento e un rinnovato senso di gratitudine a Dio che è la fonte della nascita e dello sviluppo della vostra Provincia.

La situazione attuale della Provincia Francese

Allo stato attuale, la vostra Provincia religiosa conta 18 religiosi, molti dei quali sono anziani ed hanno bisogno di cure; sono presenti anche due giovani religiosi provenienti dal Burkina Faso che vi offrono il loro sostegno. Godete anche del privilegio di avere il Confratello più anziano dell'Ordine, p. Peter Grayer. Con i suoi 96 anni, è un religioso che ci offre un ottimo esempio di come invecchiare con dignità ed eleganza. È ammirabile osservare la sua partecipazione attiva alla vita della comunità di Bry-sur-Marne, dove sta dando il suo contributo alla vita fraterna, partecipando alle varie attività spirituali, trasmettendo serenità nonostante la sua età.

Avete quattro comunità e quattro opere gestite da *associazioni* di ispirazione camilliana. Questo stile gestionale delle opere vi ha tolto la preoccupazione per la loro amministrazione diretta e vi permette di concentrarvi sul ministero camilliano diretto, anche se alcuni di voi sono membri del Consiglio di Amministrazione di ciascuna delle opere.

Nella comunità di Bry-sur-Marne abbiamo vissuto momenti di sofferenza di un paio di religiosi: è stata un'esperienza umana forte che ha coinvolto i nostri sentimenti; una situazione particolare che richiede continua sensibilità e cura. Insieme ci siamo confrontati e abbiamo discusso su come sia possibile individuare una soluzione a questa situazione. Noi suggeriamo che una consulenza specializzata (canonista) possa contribuire a definire un percorso il meno doloroso per tutti. Siamo consapevoli che la vita umana è costellata di luci e di ombre; abbiamo vissuto con voi nella preghiera un momento di *ombra*, nella consapevolezza e nella speranza che alla fine del tunnel, ci sarà la luce.

È importante per voi coltivare un sempre maggiore senso di unità, di dialogo, di condivisione nel vivere insieme. Come ci ricorda san Paolo, siamo chiamati a portare gli uni i pesi degli altri. Ricordiamo che uno dei nostri confratelli, durante questa visita ha osservato che è necessario passare da “*una chiesa autocratica ad una comunità autocritica*”: questo vale anche per le nostre comunità religiose e questa conversione sarebbe benefica per tutti.

Abbiamo parlato della missione della Davougon che si trova nella Repubblica del Benin. Questa missione – la cui proprietà e gestione sono passate alla Vice-Provincia del Benin-Togo alla vostra Provincia – sta sperimentando una nuova dinamica, nuove sfide e problemi: i conflitti devono essere affrontati con saggezza, prudenza e trasparenza, per promuovere sempre la dinamica del dialogo. In questa missione, si deve riconoscere il sostegno dato dalla vostra Provincia a Grégoire Ahongbonon con la presenza al suo fianco di un religioso: p. Thierry De Rodellec.

Grégoire Ahongbonon è un membro aggregato all'Ordine che conduce un'attività pionieristica e profetica. Chiamato *l'amico dei matti*, Grégoire si impegna soprattutto per convincere le famiglie di queste persone a liberarle per lasciarle andare con lui. Poi vengono

accolte nelle strutture che ha creato per questi pazienti già da diverso tempo. A poco a poco, con un trattamento farmacologico molto semplice, unito ad un ambiente ricco di amore e denso di rispetto, queste persone imparano a vivere e lavorare con un minimo di autonomia. (cfr. *internet : Grégoire 'l'ami des fous'*).

Durante il nostro soggiorno nella vostra provincia, ci siamo recati nella bella città di Aix-les-Bains (un'ora di treno da Lione) per visitare la famiglia di M.-Christine Brocherieux, presidente mondiale della Famiglia Camilliana Laica (FCL). La signora Marie Christine ha dedicato quest'ultimo periodo di tempo alla cura della salute di suo marito. Abbiamo parlato a lungo con la sua famiglia e condiviso il pranzo con loro. Abbiamo riscontrato in Marie Christine la volontà di riprendere l'attività al servizio della Famiglia Laica Camilliana internazionale. Abbiamo anche scoperto il talento della coppia, nella pittura di icone artistiche.

Da Marie Christine, abbiamo conosciuto la presenza significativa della FCL a Bry-sur-Marne: il gruppo è composto da ventina di membri, da dei simpatizzanti, dai sostenitori con la preghiera (tra cui le religiose di Chambery); un nuovo gruppo di cinque membri si sta formando con Simone. La FCL in Francia, guidata dal signor Dieudonné Eric (Presidente) e spiritualmente accompagnato da p. Alexander Balma, è ben organizzata.

Ha la media di un incontro al mese; è impegnata nella traduzione dei testi di formazione non solo per i suoi membri, ma anche per aiutare i membri della FCL dell'Africa francofona. Organizza due ritiri spirituali all'anno. Attraverso la mediazione ed il servizio di Christian, il Vice Presidente, la FCL ha partecipato ed ha offerto il suo contributo al *Synode diocésain de Créteil* nella sezione della Pastorale della Salute, il cui tema è stato suggerito proprio dalla loro azione: “*Con lui, prendersi cura gli uni degli altri*”.

La FCL in Francia è molto impegnata a Lourdes, offrendo il frutto dei sacrifici quaresimali a favore delle missioni, pregando il rosario meditato in ospedale ogni ultimo sabato del mese ed organizza e condivide i pranzi nelle occasioni più significative: la vigilia di Natale con la comunità religiosa di Bry- sur-Marne; la festa di san Camillo, 14 luglio, con tutte le associazioni che lavorano in ospedale.

Va anche menzionato il fatto che la FCL in Francia, lo scorso anno ha vissuto un *deserto comunitario* con i religiosi della comunità Bry- sur-Marne, soffrendone indirettamente; sentendosi parte di una grande famiglia con religiosi, ha percepito subito il bisogno di pregare in modo particolare per la comunità camilliana. Nonostante le molte difficoltà che incontra, la FCL in Francia vive bene la sua identità e il suo servizio e prevede di potersi diffondere anche attorno ad altre nostre comunità, per tenere alta la fiaccola del carisma della Misericordia ricevuto da san Camillo de Lellis.

Quale futuro ha la vostra Provincia?

Quale speranza state abbracciando, come ha suggerito papa Francesco? Che cosa significa per noi ‘*svegliare il mondo*’, secondo le parole reiterate del papa, riprese dalla Congregazione vaticana per la Vita Consacrata, come il titolo di uno dei suoi tre documenti elaborati in vista dell'Anno speciale dedicato alla Vita Consacrata?

Nel dialogo e nel confronto che abbiamo avuto con voi, abbiamo notato la vostra unanime consapevolezza del fatto che siete in pochi, un numero esiguo, quasi tutti anziani, con scarse possibilità di sviluppo vocazionale. Siete giustamente preoccupati per il futuro e alcuni di voi hanno evidenziato che sarà difficile nel futuro che dei giovani vogliano entrare a far parte di una vecchia comunità. Questo ricorda quello che il Superiore generale p. Calisto Vendrame disse ai fratelli di una comunità provinciale camilliana: “*voi siete preoccupati di pianificare il vostro funerale*”. Certamente uno giorno arriverà anche la nostra morte; ma nel frattempo siamo incoraggiati a non mollare, a non porre ostacoli alla Provvidenza che ci può sempre sorprendere; non dobbiamo perdere la speranza; cerchiamo di non farci rubare la speranza (cfr. *messaggio di papa Francesco ai giovani*).

Abbiamo discusso a lungo su questo argomento e ci sembrava che, concretamente, il futuro del nostro carisma possa sopravvivere in Francia attraverso la condivisione intensa con i laici, come la FCL. Notiamo che la Famiglia Laica Camilliana si trova solo a Bry-sur-Marne, dove c'è una buona condivisione carismatica con la comunità religiosa. Non è possibile estendere questa esperienza anche alle altre tre opere in cui ci troviamo (Arras, Lione e Théoule-sur-Mer) e/o altrove, anche dove non ci sono opere direttamente camilliane? Non è forse un modo per continuare a far sopravvivere il carisma camilliano così apprezzato in Francia? Oggi, sulla spinta dell'enfasi ecclesiale circa l'apertura ai laici, il sostegno e lo sviluppo della FCL, non si configurano come l'unica speranza per il vostro futuro, umanamente parlando?

Infine, nel corso della riunione conclusiva della nostra visita con il Consiglio provinciale, abbiamo invitato la Provincia a prendere in considerazione nel suo prossimo Capitolo provinciale il dibattito – per voi come anche per altre Province dell'Ordine – del ritorno allo *status di Delegazione* (questa è una nuova realtà); o se la Provincia ha un altro suggerimento da proporre.

Alla fin, desideriamo ringraziare tutti e ciascuno di voi per l'accoglienza che ci avete riservato.

La Vergine Maria, nostra Madre celeste, san Camillo de Lellis fondatore e protettore del nostro Ordine, ed il beato Luigi Tezza fondatore della Provincia francese dei Ministri degli Infermi, continuino ad intercedere per voi in modo da avere la luce necessaria per vivere questo momento della vostra storia, per avere la forza di camminare nella testimonianza autentica del carisma dell'amore misericordioso.

Roma, 15 aprile 2016

*padre Leocir PESSINI
Superiore generale*

*padre Laurent ZOUNGRANA
Vicario generale*